

445

NELL' ANTICA APULIA

446

ficata in una oecchiaia. Un undecimo cranio con le rispettive ossa si trovò più in mezzo a m. 1,15, quasi sotto al quinto, da cui lo divideva una rozza scaglia messa orizzontalmente. Un dodicesimo scheletro ap-

golo sud-est, un decimonono a m. 0,95. A questo punto, nel rimuovere il sedicesimo cranio che andò in frantumi, si rinvenne accanto ad esso un bel coltellino di selce bionda (fig. 61), e poco discosto un anellino di



FIG. 26.

parvo sotto al quarto, a m. 0,95. E nello stesso strato, immediatamente sottostante ai primi tre scheletri, verso l'angolo nord-est, apparve un tredicesimo scheletro di cui fu possibile salvare il cranio (fig. 29 e 30); cosa oltremodo difficile, dato il pigiamento delle ossa, la loro estrema friabilità e la loro aderenza alle scaglie od alle pareti del pozzetto. Immediatamente sotto, ma un po' discosto dalla parete, era un quattordicesimo scheletro. Accanto al decimo scheletro, verso la parete ovest, apparve una quindicesima deposizione accompagnata da una ciotola (fig. 72) intatta, salvo piccole scheggiature; e nel mezzo della parete ovest, a m. 1,15 di profondità, un decimosesto individuo; più al sud, a m. 1,20, un decimosettimo. Nell'angolo sud-ovest, comparve un decimottavo scheletro a m. 1,10, e nell'an-

bronzio a spirale (fig. 43). Continuamente poi si rinvenivano frammenti e minuti tritumi di vasi.

Un ventesimo scheletro era nell'angolo sud-ovest, sotto al decimottavo, a m. 1,20 di profondità; ed accanto un ventesimoprimo a m. 1,15. Il ventesimosecondo ed ultimo scheletro, deposto nel pozzetto, fu trovato in corrispondenza del quarto, alla profondità di m. 1,15.

Al fondo del pozzetto furono rinvenuti in quantità cocci, scaglie, ciottoletti silicei ecc. Questo è quanto potei notare al momento dello scavo. Comunicherò appresso le altre osservazioni, che è stato possibile fare soltanto dopo la ricomposizione e lo studio della suppellettile del pozzetto, la quale fu tenuta accuratamente distinta. Sarebbe stato mio desiderio